

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Ciclo idrico

L'audizione alla Camera per il collettamento del Benaco

Depuratore del Garda, il prefetto tira dritto ma i giochi si riaprono Ora palla a Cingolani

**Visconti: «Scelto il progetto migliore, tempi stretti»
I comitati: «Così restano irrisolti i problemi del lago»**

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

Il prefetto Attilio Visconti tira dritto. In qualità di commissario per la depurazione del Garda il suo compito, spiega, è «fare in fretta» e la sua scelta è ricaduta sul doppio impianto di Gavardo e Montichiari, la «soluzione migliore dal punto di vista tecnico e ambientale» come certificato dagli studi delle Università di Brescia, Trento e Verona. I comitati ambientalisti però smontano il progetto in campo. Punto primo: «non c'è nessuna urgenza», la condotta sublacuale che porta i reflui da Toscolano a Torri è «in ottime condizioni», come dice l'ultima ispezione di Acque Bresciane. Potrà arrivare fino al 2035 e, con una buona manutenzione, anche oltre. Punto secondo: le acque del lago hanno problemi seri, che derivano dalla «speculazione edilizia», dalla mancata divisione delle acque nere e bianche, da scolmatori inadeguati. Problemi che l'attuale progetto non risolve. Punto terzo: non può essere il

fiume Chiese il recettore dei reflui depurati, «i depuratori vanno fatti in casa di chi li usa».

A Roma. Il confronto a distanza tra Visconti e comitati avviene in commissione ambiente, alla Camera. Un'audizione che porta a Montecitorio un dibattito che nel Bresciano va avanti da anni. Con quali effetti resta tutto da capire. La commissione stilerà un documento? Si farà portavoce delle perplessità dei comitati? Appoggerà il lavoro del commissario, la cui nomina è stata ratificata dal parlamento? Si vedrà, anche perché l'audizione era «informale», non inserita in un percorso preordinato. Quel che par di capire è che dovrà essere il ministero della Transizione ecologica a prendere posizione. Sia perché ha stanziato cento milioni per il progetto (60 per la sponda bresciana, 40 per quella veronese); sia perché nel 2017 ha sottoscritto un accordo di programma con Veneto e Lombardia e coordina la Cabina di regia che deve monitorare l'andamento del progetto. Insomma, la palla passa al ministro Roberto Cingolani. Come

del resto suggerito da **Claudio Cominardi (M5s)** che propone di «chiamare in audizione il ministro e chiedere al Governo un ripensamento e una rivalutazione» del progetto e del percorso, viste le «perplessità generali» emerse in commissione. Anche **Devis Dori (LeU)** chiede «il coinvolgimento del ministero» così come **Alfredo Bazoli (Pd)** che spiega: «Condivido le perplessità dei comitati sulla scelta di imporre il commissario quando gli enti locali avevano trovato una soluzione, con la mozione Sarnico». Il commissario però c'è e i deputati della Lega serrano le fila: «Si è arrivati al commissario perché la politica non è stata in grado di decidere» spiega **Andrea Dara.** «Dobbiamo essere pragmatici e ascoltare i tecnici. Le grandi opere non possono aspettare. L'impianto è necessario, a prescindere dall'ubicazione. Chiediamo al prefetto di accelerare» dice **Eva Lorenzoni.**

Il commissario. Il prefetto parte illustrando quanto fatto. «Il commissariamento - spiega - si è reso necessario per i tempi lunghi di gestazione di quest'opera. I primi incontri risalgono al 2007, ero capo di gabinetto». Gli unici progetti «ritenuti idonei» dalla Cabina di regia sono Gavardo-Montichiari e Lonato. Visconti ricorda i 43 incontri svolti e il coinvolgimento delle tre Uni-

versità. «Gli studi hanno evidenziato che la scelta si dovesse orientare su Gavardo-Montichiari, non solo per una più rapida dismissione della condotta sublacuale, sulla cui tenuta nessuno ha messo le mani sul fuoco; ma anche perché il progetto garantisce le migliori performance tecniche e ambientali, a parità di costi». I timori per il Chiese? L'approfondimento del Ministero dell'Ambiente ha confermato la «compatibilità» degli scarichi nel fiume. Punto.

Battaglia. I comitati però bocciano con forza il piano. «Il Chiese non ha nulla a che fare con il Garda, bisogna dividere i due bacini. Scaricare nel Chiese è una prepotenza» dice **Gianluca Bordiga** della Federazione delle associazioni del Chiese. «La sutura

Perplessità sul progetto da M5s, Leu e Pd I leghisti: «L'opera va fatta, ora bisogna accelerare»

blacuale non è in emergenza, non servono nuovi e costosissimi impianti» spiega **Alessandro Scattolo** del Cat. «Non siamo contro i depuratori, ma contro questo progetto calato dall'alto» aggiunge **Piera Casalini** delle Mamme del Chiese. «Il commissario è un vulnus democratico» incalza **Sergio Aurora** del Comitato Acqua Pubblica. «La politica territoriale non ha fallito, è stato un ministro a far commissariare un'opera senza che ve ne fosse bisogno» sbotta **Marco Apostoli** di Basta Veleni. In collegamento video **Filippo Grumi**



A Roma. I manifestanti del presidio 9 agosto



Montecitorio. Deputati e rappresentanti del presidio 9 agosto

IN PARLAMENTO

Gli interventi. Ieri la commissione ambiente della Camera ha approfondito il tema della depurazione del Garda con alcune audizioni informali. Alle 11 l'intervento (in videoconferenza) del prefetto Attilio Visconti; alle 11.30 in presenza i rappresentanti dei 5 comitati del presidio 9 agosto (Basta Veleni, Cat, Federazione del Chiese, Mamme del Chiese, Acqua Pubblica); in collegamento Gaia, Mamme del Garda, Visano Respira.

del comitato Gaia spiega: «La sublacuale può essere messa in sicurezza con 3 milioni di euro e sostituita con 10. Il vero problema del Garda non sono le condotte, che non hanno mai perso un grammo, ma i depuratori trentini. Serve una visione d'insieme». Resta da capire quale sia la soluzione ottimale per i comitati: da un lato si evoca la mozione Sarnico, quindi Lonato, che scarica sempre nel Chiese (c'è però l'idea di sfruttare i canali irrigui); dall'altra l'obiettivo Pesciera, magari con una «circumlacuale». Un rebus. Sarà Cingolani a risolverlo? //

Sconti Tari e risorse per il Chiese? «No, grazie»

Compensazioni

■ Nel piano per realizzare il doppio impianto a Gavardo e Montichiari c'è anche un pacchetto di «ristori» per il Chiese e i Comuni dell'asta del fiume. «Ho chiesto a Ministero, Regione e Provincia di adottare provvedimenti finanziari a favore dei territori che ospiteranno i depuratori - ha spiegato ieri il commissario-prefetto Attilio Visconti durante l'au-

dizione in commissione Ambiente della Camera - dai 3 ai 5 milioni l'anno per il periodo dei lavori, a favore del Chiese (pulizia degli alvei, sistemazione degli argini, realizzazione di piste ciclabili, valorizzazione ambientale del fiume). Inoltre è previsto uno sgravio sulla Tari per tutti i cittadini per il periodo di durata dei cantieri. C'è infine l'impegno dei Comuni gardesani a devolvere il 50% della tassa di soggiorno ai territori dell'asta del Chiese».



Il prefetto. Attilio Visconti



Comitati. Piera Casalini

Una proposta che i comitati respingono al mittente. «Questo è comprare il consenso su un danno ambientale» ha commentato Marco Apostoli di Basta Veleni, nonché consigliere provinciale di Provincia Bene Comune. «Diciamo "no" ad qualunque com-

pensazione e a sconti sulla Tari. Non è quello che ci interessa - ha aggiunto Piera Casalini delle Mamme del Chiese -. Deve essere rispettato il principio della mozione Sarnico: i sindaci del lago si riuniscano e trovino una soluzione sul territorio gardesano». //

MULTISERVIZI BARBAGLIO
www.duplicazionechiaviauto.com
via Umberto I 31 Flero (BS) - tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com
FINO A FINE EMERGENZA SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO

RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO